

PROGETTO PER LA COLLOCAZIONE DI PONTILI GALLEGGIANTI
IN ATTUAZIONE AL P.U.D.
PORTOVENERE

INDAGINE PRELIMINARE SUI POPOLAMENTI BENTONICI PRESENTI NELLE ZONE DEI PONTILI
 NON NECESSITA' DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Settembre 2019

						
01	11/09/2019	Issued for draft		A. Belluscio		
<i>Rev.</i>	<i>Revision Date</i>	<i>Reason for issue</i>		<i>Prepared by</i>		
Dr. Andrea Belluscio Consulenze Ambientali Via del Risaro, 64 – 00127 ROMA P.IVA 14139771005 Cell. 3388617887 – Mail andrea.belluscio@yahoo.com			<i>Contractor Name:</i>			
			<i>Contractor Project No.:</i>			
			<i>Contractor Doc. No.:</i>			
					Sheets 9	
<i>Document No.:</i>						
PONTILI_PORTOVENERE N.2						

Premessa

L'Amministrazione Comunale di Porto Venere ha manifestato l'intenzione di procedere alla realizzazione di pontili a servizio dell'Isola di Palmaria e di Porto Venere e, con deliberazione della G.C. del 24/11/2016, autorizzava il Responsabile dell'Area Lavori Pubblici del Comune di Porto Venere a procedere all'incarico per la progettazione e per ogni altro servizio tecnico necessario alla realizzazione dei lavori. In data 07/07/2017 veniva redatto dallo Studio di Ingegneria Andrea Bernava e dallo Studio Zacutti lo "Studio di Fattibilità Tecnico-Economica" nell'ambito del "Progetto per la collocazione di pontili galleggianti in attuazione al P.U.D." nel quale venivano indicate le posizione e la tipologia dei pontili da installare. Ricadendo la realizzazione di pontili galleggianti nella tipologia di progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a "Valutazione di Impatto Ambientale" di competenza statale ai sensi del D.L.gf 152/2006 come modificato dal D.L.gs 104/2017, si è reso necessario conferire un incarico professionale per lo studio preliminare ambientale. Tale incarico veniva conferito in data 24/07/18 al raggruppamento temporaneo di professionisti /RTP denominato "Studio Tecnico Mori & Ass.", di La Spezia. Oggetto dell'incarico era la redazione di uno studio preliminare ambientale propedeutico a verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di realizzazione di n. 4 pontili galleggianti in Porto Venere ed Isola di Palmaria. Nel rapporto finale di novembre 2018 venivano presentati i risultati delle indagini svolte sull'ambiente marino e le conseguenti considerazioni sullo stato dell'ambiente. Questa breve nota integra quanto riportato nello studio preliminare ambientale.

1. Localizzazione e caratteristiche del progetto

Il progetto prevede la collocazione di pontili galleggianti in tre zone distinte tra loro:

- M, all'interno del porto di Portovenere: un pontile galleggiante modulare della lunghezza massima di 24 m, radicato al molo Doria;
- N12, punto di ormeggio stagionale (solo estivo), in prossimità della passeggiata di Portovenere, adiacente molo Garibaldi: due pontili costituiti da moduli galleggianti pesanti frangionde di 36 m ciascuno;
- N15, presso seno Terrizzo, isola di Palmaria: un pontile galleggiante lungo 36 m.

Si ricorda che i pontili nel sito N12 erano già presenti negli anni passati.



ZONA M – stato attuale



ZONA M – progetto

Figura 1 – Zona M, stato attuale e progetto
(da: Studio di Ingegneria Andrea Bernava e Studio Zacutti: “Studio di Fattibilità Tecnico-Economica”
nell’ambito del “Progetto per la collocazione di pontili galleggianti in attuazione al P.U.D., 2017)



ZONA N12 – stato antecedente



ZONA N12 – stato attuale



ZONA N12 – progetto

Figura 2 – Zona N12, stato antecedente, attuale e di progetto
(da: Studio di Ingegneria Andrea Bernava e Studio Zacutti: “Studio di Fattibilità Tecnico-Economica”
nell’ambito del “Progetto per la collocazione di pontili galleggianti in attuazione al P.U.D., 2017)



ZONA N15 – stato attuale



ZONA N15 – progetto

Figura 3 – Zona M, stato attuale e progetto
(da: Studio di Ingegneria Andrea Bernava e Studio Zacutti: “Studio di Fattibilità Tecnico-Economica”
nell’ambito del “Progetto per la collocazione di pontili galleggianti in attuazione al P.U.D., 2017)

1. Aree sensibili e/o vincolate

Le tre aree oggetto di intervento non sono incluse nell'Area di Tutela Marina del Parco Naturale di Portovenere.

Il sito di Terrizzo, a Palmaria (N15), si trova in prossimità della ZSC "Isola di Palmaria" (IT1345104), zona di tutela istituita per la presenza di uccelli costieri migratori. La zona di tutela si estende in mare a comprendere una prateria di Posidonia (in verde nella figura 5).

2. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

La costruzione, l'esercizio e la dismissione dei pontili non comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente marino interessato sia per il carattere stagionale dei pontili sia per la loro dislocazione in area portuale (zona M), sul lungomare protetto da massi frangiflutto di Portovenere (zona N12), sulla banchina in cemento di Terrizzo (zona N15). In tutte e tre le zone, a pochi metri di distanza, sono già presenti altri pontili galleggianti per l'ormeggio di natanti. In tutta l'area compresa tra Portovenere e la baia di Terrizzo sono presenti numerosi impianti di mitilicoltura (vedi foto precedenti).

Nessuna delle 3 aree è inserita all'interno di un SC/ZPS.

ZONA M

Il fondale della zona M, all'interno dell'area portuale, per le sue caratteristiche di ambiente confinato e antropizzato, non presenta situazioni ambientali di rilievo. In tale contesto, non si prevede che il posizionamento del previsto pontile galleggiante possa arrecare danni al fondale né fisicamente né con la sua ombra.

ZONA N12

Il fondale della zona N12, antistante il lungomare di Portovenere, risulta costituito da matte morta di Posidonia, con sparse chiazze di Posidonia molto più al largo dei previsti pontili. La distanza della Posidonia dalla costa, e quindi dai pontili, non rappresenterebbe un problema in quanto non è ipotizzabile un danno su di essa né direttamente né per l'ombra causata dal pontile stesso.

I due pontili saranno comunque di tipo amovibile, con carattere stagionale, e, siccome erano già presenti strutture simili, sono presenti sul fondale alcuni corpi morti, cime e catene. Una condotta attraversa il fondale correndo diagonalmente alla costa

Non si ravvisano possibilità di danno a SIC/ZSC presenti nelle vicinanze in quanto il SIC/ZSC marino con presenza di Posidonia più prossimo si trova a 280 m di distanza in direzione sudest, in prossimità dell'isola di Palmaria.

ZONA N15

Il fondale della zona N15 (seno di Terrizzo) presenta un substrato sabbioso piuttosto infangato.

Il sito scelto per il posizionamento del pontile non è inserito in un SIC/ZSC, ed è posizionato a 440 m di distanza dal SIC/ZSC marino più vicino. Il fondale del seno di Terrizzo è caratterizzato dalla presenza di corpi morti, catene e cavi perlopiù abbandonati.

3. Sintesi conclusiva

La figura seguente riporta il posizionamento dei 3 siti di posizionamento dei pontili (in colore blu) nell'ambito del sistema Rete Natura 2000 locale (in colore verde). Si può notare come il sito Rete Natura 2000 con Posidonia (P) più vicino sia posto a circa 350 m dall'area N12 e circa 650 m dall'area N15.

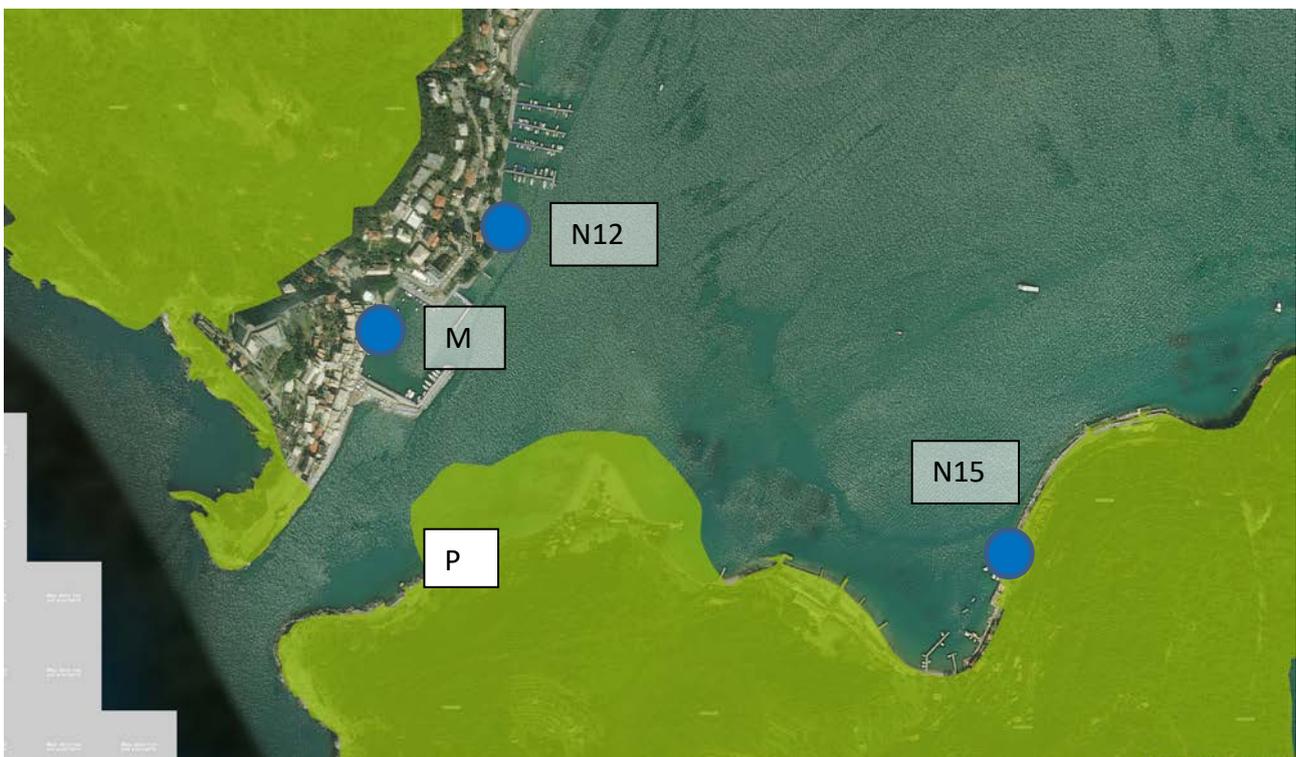


Figura 4 - La localizzazione dei 3 siti di posizionamento dei pontili (in blu). Il colore verde riporta i SIC/ZPS terrestri, presenti nella zona. L'estensione a mare del SIC di Isola di Palmaria IT1345104 per la presenza di Posidonia è evidenziato da una lettera P

Il Consiglio di Stato, con sentenza Sez. IV, 13 settembre 2017, n. 4327, ha ribadito che la procedura di V.Inc.A. deve essere applicata per tutti i piani o progetti che ricadano all'interno delle aree naturali protette di cui alla Rete Natura 2000 (S.I.C., Z.P.S., Z.S.C.) ovvero ricadano all'esterno, ma possano avere effetti significativi su di esse. Nel caso specifico, nessuno dei 3 siti prescelti per il posizionamento dei pontili ricade all'interno di un'area di cui alla Rete Natura 2000 né tantomeno possono avere, sia per la loro distanza che per la natura dell'intervento, alcun impatto sui siti Rete Natura 2000 vicini.

Anche considerando che l'art. 6, par. 3, della direttiva n. 92/43/CEE indica chiaramente che, nella considerazione della sussistenza della probabilità o rischio di effetti negativi sugli ecosistemi protetti, dev'essere applicato il principio di precauzione (art. 191 T.F.U.E. versione consolidata, art. 3 *ter* del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.) si ribadisce come l'impatto della realizzazione dei pontili sia

estremamente localizzato, in aree portuali o dove già sono presenti altri pontili, e non in grado di minacciare in alcun modo l'integrità dei siti Rete Natura 2000 confinanti, posti ad adeguata distanza di sicurezza.

Si ritiene pertanto non necessario procedere con la valutazione di incidenza ambientale.